



galleria editalia
QUI arte contemporanea

novelli

Inaugurazione della mostra mercoledì 21 marzo 1979, dalle ore 19.
La mostra resterà aperta fino al 21 aprile.

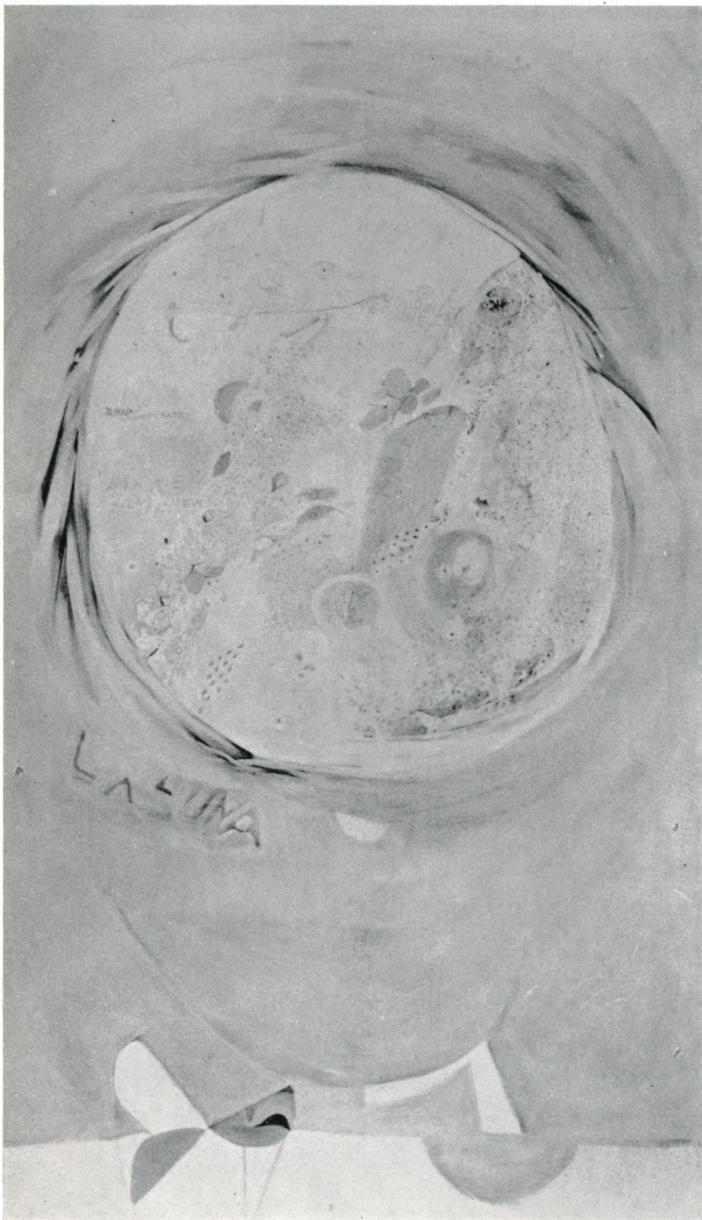
00186 roma - via del corso 525 (piazza del popolo) tel. 3610246

n. **73**

« Di questi segni e di queste scorie è difficile avere una cognizione scientifica, sono le lune anarchiche, i segni magici che producono ingannevoli turbamenti ».

Gastone Novelli da *Viaggio in Grecia*

1



Gastone Novelli riflette sui pavimenti di alabastro, i muri e i pozzi dei palazzi di Phestos, ma sembra descrivere la crittografia delle sue carte e dei suoi dipinti. Come leggere allora un quadro di Novelli? Credo di capire che il suo gesto grafico, e il colore come ricalzo emotivo, tendano a trasmettere frammenti casuali della vita in una mimesi continua, accanita del suo inarrestabile fluire.

Ma qualcosa in più: in un dialogo cauto anche se appassionato con i suoi simili: Joyce, Klossowsky, Simon, Germano Lombardi, Klee, Beckett, Bataille, Twombly, Perilli, Pagliarani, Masson, Mirò, Wols, e pochi altri, egli cerca di infondere a quella casualità, afferrata con vorace e sempre allerta bisogno di vita, la persuasione di ciò che appare oggettivo, cioè fatale. Un destino fatale, un incontro fatale, un luogo fatale non sono altro che i *topoi* dal nostro sogno di dare un senso al non-senso. Senza che il non-senso perda la sua carica emotiva, istituzionalizzandosi in una filosofia.

La fatica di Sisifo di Gastone Novelli, che io ho conosciuto poco da vivo, e che ora guardando i suoi quadri e leggendo i suoi scritti mi lancia messaggi così acuti e penetranti, è stata di cogliere per attimi balenanti l'inafferrabile della vita, di mimarne la ricchezza in un prelievo che la alludesse senza cristallizzarsi in un simbolo. A che cosa allude, infatti, quell'andamento fluido delle linee e degli spazi dei suoi quadri se non al mare, quel mare a cui nel diario del *Viaggio in Grecia* torna continuamente, in cui dice di voler nuotare come nel ventre materno?

L'andamento fluido è una sigla dei quadri e dei disegni di Novelli, che gli permette di raccogliere in una metafora sempre docile, appunti di immagini, incertezze, grafie dell'inconscio e di oggetti quotidiani, vibranti, nella percezione del corpo e della psiche come segnali del mistero, dell'eros, della bellezza, della morte.

« E se nel tracciare una riga il colore cola o strappa bisogna essere così legati a ciò che avviene da

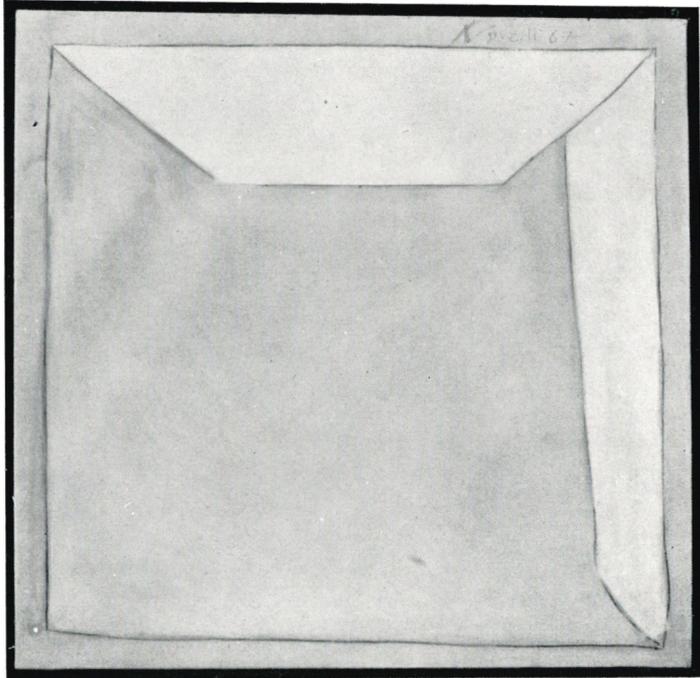
saper lasciare o cancellare in piena libertà»: ecco nitidamente espressa la sua poetica.

Informale allora? Non saprei, certo gli premeva soprattutto, con garbo e sottigliezza, quell'acceso sguardo lanciato sul mondo circostante, non perderne la fragranza concedendosi l'illusione del « saputo », come scrive sempre in « Analizzare il processo creativo » (*).

Informale allora nel senso originario dada e rivoluzionario di una quasi fisiologica diffidenza per l'istituzionalità del linguaggio, e il farisaico mondo di parassiti che vi circola intorno, artisti falliti, politicanti, critici petulanti.

Qualcos'altro colpisce la mia sensibilità: Novelli lo si riconosce, ha un suo stile, ma non si chiude mai

2



nello stilema. Rimane un pittore che pensa, che non si accampa dove gli riesce facile stampare un suo *cliché*, ma divaga come divaga chi nell'arte riflette o assorbe momenti della vita. Divaga perché su lui piacere e sofferenza premono con la forza dell'infanzia e l'artista non sembra mai aver fatto, dinanzi al loro turbamento disorientante, la voce grossa maschile. « Le divagazioni sono il rifugio dell'anima. La ragione non basta certamente a tenere lontana e incatenata la violenza del caos, con tutti i suoi terrori, i polipi, Dionisio squartato e divorato dalle ninfe, la crudeltà degli Eroi », sono ancora parole di Gastone Novelli in quel bellissimo diario greco che mi risulta un equivalente, nella scrittura, di certi suoi quadri.

Il suo rapporto con la « scrittura » è del resto molteplice, metaforico e letterale. Amico e collaboratore in vari episodi di poeti e narratori, fonda con Perilli la rivista « L'esperienza moderna », che valorizza la pittura di segno come pittografia, poesia visiva, ispirata a Klee, ma anche ad una particolare area dell'informale, nel cercare momenti ritornanti di suture misteriose e continue tra linea vagante e immagine « necessaria », per così dire imposta dalla verità del dettato interno.

Nella sua arte l'elemento grafico è certamente fondamentale: sia nei *collages*, sia negli Omphalos, sculture graffite, sia nei quadri, sia nei disegni Novelli traccia una specie di perpetua rincorsa del balenio di un Aleph. Un Aleph dove, grazie alle intelaiature ironicamente incerte delle sue composizioni, tutto convive, in piano e a sghimbescio, in superficie e in profondità, nei colori e in strani o familiari alfabeti, in un gorgo caleidoscopico e in un impeccabile gioco a scacchi.

MARISA VOLPI ORLANDINI

(*) Gli scritti dell'artista sono stati utilmente raccolti da Achille Perilli con cura ineccepibile ed affettuosa in Grammatica n. 5.



3

- 1 « La luna e i suoi imitatori », 1966
- 2 « Siamo nudi », 1967
- 3 « Aquilone del mago », 1965

GASTONE NOVELLI è nato il 1° agosto a Vienna nel 1925. Dopo avere partecipato all'attività partigiana viene arrestato il 24 ottobre del 1943 a Roma dalle SS. Durante l'arresto rimane ucciso il suo amico Carlo Menarini. Nel 1945, uscito di prigionia, tiene una conferenza alla Sala Umberto a Roma per il Movimento Confederale Europeo e poi si stabilisce a Firenze. 1947 - Si laurea in Scienze Politiche e Sociali all'Università di Firenze, Istituto Cesare Alfieri. Entra in contatto con Max Bill, durante un soggiorno a Zurigo, e inizia l'attività grafica; 1948 - Il 4 febbraio parte per il Brasile e compie una serie di viaggi nell'interno, lavora a un dizionario della lingua Guarani e si occupa di Macumba; 1949-1950 - Viaggio in Europa, incontra Prampolini. In Brasile tiene la sua prima mostra personale alla Galleria Domus di San Paolo. Fonda con altri l'O.D.A. Arte per l'Architettura; 1955 - Ritornato in Italia espone a Milano allo

studio B. 24, tramite Munari, fotografie dirette, collages di perspex e strutture in filo, per allestimenti industriali; si stabilisce a Roma; 1956-1957 - Viaggi a Parigi, fonda con Perilli la rivista « L'esperienza moderna », incontra Tristan Tzara e in modo particolare la sua biblioteca, Arp, Man Ray, Masson, conosce George Bataille, pubblica « Un Eden-Precox » con testi di Emilio Villa e una guida all'alfabeto con il titolo « Scritto sul muro »; 1961-1962 - Primi viaggi in Grecia e prima mostra personale a New York; 1964 - Mostra personale alla XXXII Biennale di Venezia, dove vince il premio Gollin di pittura; 1965 - Pubblica per le edizioni Arco d'Alibert « Viaggio in Grecia »; 1967 - Pubblica per le edizioni di Bruno Alfieri « Viaggio di Brek »; 1968 - Invitato alla Biennale di Venezia con una sala personale. La contesta e gira i quadri verso il muro. Il 22 dicembre muore a Milano.

MOSTRE PERSONALI

1950 - Galleria Domus, San Paolo - Brasile; 1952 - Galleria Tenreiro - Rio de Janeiro; 1953 - Museo d'Arte, San Paolo - Brasile; 1955 - Studio B 24 - Milano; 1957 - Galleria La Salita - Roma; 1958 - Galleria La Salita - Roma; 1959 - Galleria dell'Ariete - Milano; 1959 - Galleria La Tartaruga - Roma; 1960 - Galerie du Fleuve - Parigi; 1961 - Galleria Il Grattacielo - Milano; 1961 - Galleria Il Traghetto - Venezia; 1962 - The Alan Gallery - New York; 1963 - Galleria Pogliani - Roma; 1963 - Galleria Levi - Milano; 1963 - Tokyo Gallery - Tokyo; 1964 - Kunstverein - Friburgo; 1964 - Arco d'Alibert - Roma; 1964 - Biennale di Venezia - Sala personale; 1965 - Thomas Gallery - Monaco; 1965 - The Alan Gallery - New York; 1965 - Galleria Il Segno - Roma; 1966 - Court Gallery - Copenhagen; 1967 - Galleria La Bussola - Torino; 1967 - Galleria Rotta - Genova; 1968 - Musée des Beaux-Arts - La Chaux-de-Fonds; 1969 - The Alan Landau Gallery - New York; 1970 - Galleria Malborough - Roma; 1971 - Galleria Studio Marconi - Milano; 1972 - Galleria Civica d'Arte Moderna - Torino, Museum of Modern Art - New York; 1973 - Studio Sant'Andrea - Milano; 1974 - Galleria 3 A - Torino; 1975 - Galleria Il Sole - Bolzano; 1976 - Galleria Il Milione - Milano, Galleria Malborough - Roma, Galleria Studio Marconi - Milano; 1979 - Galleria Editalia « Qui arte contemporanea » - Roma.



orario della galleria: tutti i giorni
dalle ore 10,30 alle 13 e dalle 16,30 alle 20
chiusa la domenica e il lunedì mattina